

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. IV-ter
n. 2

RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

RAFFAELE IANNUZZI

per il reato di cui agli articoli 595, 61, n. 10, e 99, comma 4, del codice penale
e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)

**Trasmessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano
il 9 maggio 2006**

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO
UFFICIO GIP
CANCELLERIA DEL GIP D.ssa Paola BELSITO
Tel. 02/54333280

Oggetto: proc. n. Gip 06/2764
invio atti c/ Iannuzzi Raffaele

Al Senato della Repubblica

Si trasmette copia degli atti relativi al procedimento penale incardinato avanti al Tribunale di Milano, come disposto dal Giudice per l'udienza preliminare di Milano, d.ssa P. Belsito in data 05.04.2006.

Distinti saluti

Milano, 09.05.2006

Il cancelliere

CANCELLIERE B3

Paola Belsito



N. 48695/04 RG NR
N. 6154/05 RG GIP



Tribunale di Milano
Ufficio del Giudice per le indagini preliminari
Paola Belsito

Il Giudice delle indagini preliminari D.ssa Paola Belsito

In data 05 aprile 2006, nel corso dell'udienza preliminare, in camera di consiglio, ha pronunciato dandone lettura alle parti la seguente ordinanza :

Il Giudice,
letti gli atti del procedimento e sentite le questioni e le richieste avanzate dalle parti;
premesso che la difesa dell'imputato Iannuzzi, senatore della Repubblica, ha sollevato eccezione di applicabilità dell'art. 68 della Costituzione in relazione all'articolo che il prevenuto avrebbe scritto nell'esercizio di attività connesse alla funzione di parlamentare espletata fuori dal Parlamento;
ritenuto che nel caso di specie non appare ricorrere un'ipotesi di improcedibilità ai sensi dell'art. 68 comma I della Costituzione e/o dell'art. 3 comma I della Legge 140/2003;
ritenuto che, in conseguenza del mancato accoglimento della richiesta di emettere sentenza ai sensi dell'art. 129 c.p.p., il Giudice sia tenuto a sospendere, quanto all'imputato Iannuzzi, il procedimento;
visto l'art. 3 comma IV Legge 140/2003;

ORDINA

la sospensione del procedimento nei confronti di IANNUZZI Raffaele;
la trasmissione di copia di tutti gli atti del procedimento al Senato della Repubblica;



rappresenta che il prevenuto è imputato del reato p. e p. dall'art. 595 c.p. e 13 L. 8.2.1948 n. 47 per i fatti descritti nel capo di imputazione che di seguito si riporta;

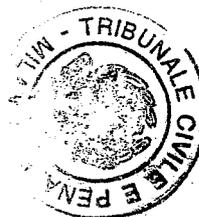
rappresenta altresì che la contestazione muove dall'articolo di giornale firmato dall'imputato e pubblicato sul quotidiano "Il Giornale" in data 23.10.2003.

Imputazione :

IANNUZZI Raffaele:

A) delitto p. e p. dagli artt. 595 c.p., 13 L. 8.2.1948 n. 47, 61 n. 10, 99, comma 4, c.p., perché, quale autore dell'articolo intitolato "Travolto dai veleni di Palermo e dalle profezie sulla mafia: ma anche i DS isolano Violante", pubblicato sul quotidiano "Il Giornale" in data 23.10.2003 ed il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato, offendeva la reputazione di Caselli Giancarlo, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, Lo Forte Guido, Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Palermo, Scarpinato Roberto, Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Palermo, e Natoli Gioacchino, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Palermo, in particolare affermando:

« ... Che cosa succede a Palermo? Per capirlo, bisogna riandare indietro di dieci anni, a quando Violante, da presidente della commissione Antimafia, nell'imbastire il processo ad Andreotti, mise le mani sulla procura di Palermo e vi insediò il suo compagno di cultura giacobina e di ventura progressista Giancarlo Caselli. A quel punto, a Palermo a reggere la Procura c'è Giammanco, e toccherebbe a lui gestire le indagini, sia per l'assassinio di Salvo Lima, già avvenuto, sia per il processo ad Andreotti, che sta per venire. Ma improvvisamente una congiura di palazzo, capeggiata dai sostituti Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli, costringe Giammanco alle dimissioni e libera, proprio al momento giusto, la poltrona per Caselli. Violante ha sempre negato di avere avuto a che fare con la congiura di Palermo e di essersi adoperato affinché, fatto fuori Giammanco, vi si insediassero Caselli. ... Non è vero. Per la congiura di Palermo, a tacere dell'affinità elettiva tra i congiurati e Caselli e Violante, è almeno sospetta la straordinaria coincidenza: e che dire dell'episodio lettera (ricordato recentemente dallo stesso Andreotti) che Violante spedisce a Scarpinato, e proprio a lui, con le informazioni che avrebbe ricevuto, a suo dire, da una



telefonata anonima, circa l'assassinio di Mino Pecorelli, e gliela spedisce quando ancora non si sa (o meglio nessuno sa tranne Violante) che Andreotti sarà processato a Palermo, e che gli sarà fatto carico anche del delitto Pecorelli? ... E che cosa succede a Palermo con l'arrivo di Caselli? Dei due sostituti che affiancavano Giammanco nella direzione della Procura, Guido Lo Forte Giuseppe Pignatone, Lo Forte si raccorderà presto con i congiurati e diventerà il principale collaboratore di Caselli; Pignatone si apparta in un ufficio periferico; Scarpinato e Lo Forte saranno i pubblici ministeri del processo per l'assassinio di Lima e faranno propria l'impostazione già data da Violante nella sua relazione alla commissione Antimafia, processando l'assassinato al posto degli assassini; e Lo Forte affiancherà gli stessi Scarpinato e Natoli sul banco dell'accusa al processo Andreotti. Meglio di così non poteva andare: è la geometrica efficienza degli intrighi politico-giudiziari di Luciano Violante. ... »

Con le aggravanti di aver arrecato l'offesa mediante l'attribuzione di fatti determinati e di aver commesso il fatto contro pubblici ufficiali a causa dell'adempimento delle loro funzioni.

Con la recidiva specifica, reiterata ed infraquinquennale.

In Milano, il 23.10.2003

Manda alla Cancelleria per l'immediata trasmissione degli atti al Senato della Repubblica

Milano 05 aprile 2006

Il Giudice
d.ssa Paola Belsito

CANCELLIERE B3
Pina Rega

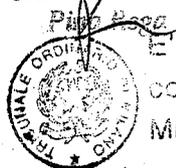


DEPOSITATO IN CANCELLERIA

OGGI 07 APR. 2006



CANCELLIERE B3



E' copia conforme all'originale
composta da n. 3 fogli

Milano. 09 MAG. 2006

CANCELLIERE B3
Pina Rega

